il Melegnanese

Con voi dal 1967

In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

quindicinale di informazione fondato nel 1967 • Anno LIII • n. 16 • Sabato 12 settembre 2020 • € 1.80

editoriale

Ciao grande Geppe Grazie di tutto!!!!

Stefano Cornalba
direttore

Proprio mentre andiamo in stampa, apprendiamo la triste notizia della morte di Giuseppe Beccarini, che per tanti anni ha giocato un ruolo di primo piano da molteplici punti di vista. In attesa di ricordarne la figura sul prossimo numero del "Melegnanese", di cui è sempre stato un grande amico, non possiamo non rimarcarne la carismatica presidenza della Scuola sociale di via Marconi, che negli anni è diventato un punto di riferimento per il mondo artistico-culturale del territorio. Dopo aver lavorato in gioventù nel colorificio in via Castellini del maestro Agnolo Martinenghi, nel 1975 è stato tra i fondatori del Circolo artistico, a cui all'inizio degli anni Ottanta ha accompagnato il ruolo di direttore della Galleria d'arte Broletto frequentata da pittori di fama internazionale come Treccani, Fiume e Sassu.
Fedele al motto "Ama il prossimo tuo come stesso", il "Geppe" (come lo chiamavano tutti in città) ha fatto del volontariato la propria ragione di vita, dapprima alla Croce bianca e quindi alla Fondazione Castellini Onlus, i cui vertici con l'intero personale ne hanno ricordato con gratitudine la preziosa presenza accanto agli ospiti come collaboratore ed artista. Come ha sottolineato lo storico braccio destro alla Scuola sociale Carolina De Bernardi, Beccarini è stato un personaggio unico per la città, con la sua morte Melegnano perde un pezzo di storia, che di certo mancherà immensamente alla comunità locale.

Rinnovo Abbonamenti

Abbonamento ordinario 35,00 €
Sostenitore 50,00 €
per informazioni
abbonati @ilmelegnanese.it

Scuola

La laurea al tempo del Covid pagina 8

In tempi di pandemia, lockdown e tanta sofferenza, ci sono anche le notizie cariche di speranza, che hanno visto le lauree conquistate dai giovani della città, a cui va un grande "in bocca al lupo" per un futuro ricco di soddisfazioni ●

La storia

Gianni Pisati: Così ho vinto il Covid pagina 9

"Solo chi l'ha provato, può comprendere il dramma del Covid, che mi ha reso ancor più consapevole di quanto sia bella la vita". Il popolare Gianni Pisati racconta così la dura battaglia contro il coronavirus da cui è uscito vincitore ●

Sport

"La mia vita tra Merckx e Moser" pagina 15

Tra gli Sessanta e Settanta è stato il massaggiatore del grande Eddy Merckx e dei campioni di ciclismo dell'epoca: tra ricordi, battute e sorrisi, il 91enne Piero Mazzocchi racconta al "Melegnanese" una vita tanto intensa ●

"Prego per tutti voi" Il Papa benedice la città

Il Santo Padre risponde alla lettera dei bersaglieri di Melegnano Messaggio di speranza dopo l'incubo Covid pagina 2

Chiesa

Sagre al via tra tradizione e fede pagina 3

La lettera

Melegnano Quale futuro per la città? pagina 4

Cultura

Oldani L'artista dei colori pagina 13

Papa Francesco benedice Melegnano

In sole tre settimane il Santo Padre ha risposto alla lettera del gruppo bersaglieri della nostra città

Dal Vaticano, 30 luglio 2020

Egregio Signore,

con cortese lettera, recentemente qui pervenuta, Ella ha voluto indirizzare al Santo Padre l'espressione sentimenti di devota omaggio, chiedendo il dono della Sua parola e un segno della Sua vicinanza spirituale per il servizio svolto dal Gruppo di Bersaglieri di Melegnano, durante l'attuale emergenza sanitaria.

Sua Santità ringrazia per i sentimenti di filiale stima che hanno suggerito tale gesto e, mentre assicura il Suo paterno ricordo nella preghiera accanto le intenzioni manifestate, incoraggia ad abbandonarsi con fiducia tra le braccia di Gesù, con la consapevole certezza che, così il suo aiuto, possiamo essere rivestiti di forza e andare avanti nel cammino della vita, diventando pertanto per i fratelli che incontriamo, a nostra volta, segno della Benedizione Apostolica, che volentieri estende alle persone care, con l'auspicio di ogni desiderato bene nel Signore.

Con sensi di distinta stima mi confermo

dev.mo

L. Roberto Campa
Mons. L. Roberto Campa
Assessore

Nell'immagine la lettera con la foto del Papa

Clarissa Nobili

Dopo quella dei mesi scorsi agli alunni della scuola primaria Dezza in via Cadorna, durante l'estate Papa Francesco ha nuovamente inviato una lettera alla comunità di Melegnano, nella quale ha impartito la benedizione apostolica sull'intera popolazione locale tanto colpita dall'emergenza Covid. Attraverso ovviamente la segreteria di Stato, stavolta il Santo Padre ha risposto alla missiva del gruppo bersaglieri di Melegnano, che raccontano con un misto di stupore, orgoglio ed emozione la straordinaria esperienza di cui sono stati protagonisti.

Orgoglio e stupore

"Ricordando che il nonno italiano Giovanni Bergoglio aveva fatto parte dei bersaglieri durante la Grande guerra, nella lettera abbiamo chiesto al Santo Padre di pregare per noi, le nostre famiglie e la popolazione locale, che in questi mesi è stata dura-

> *Emozione e felicità*

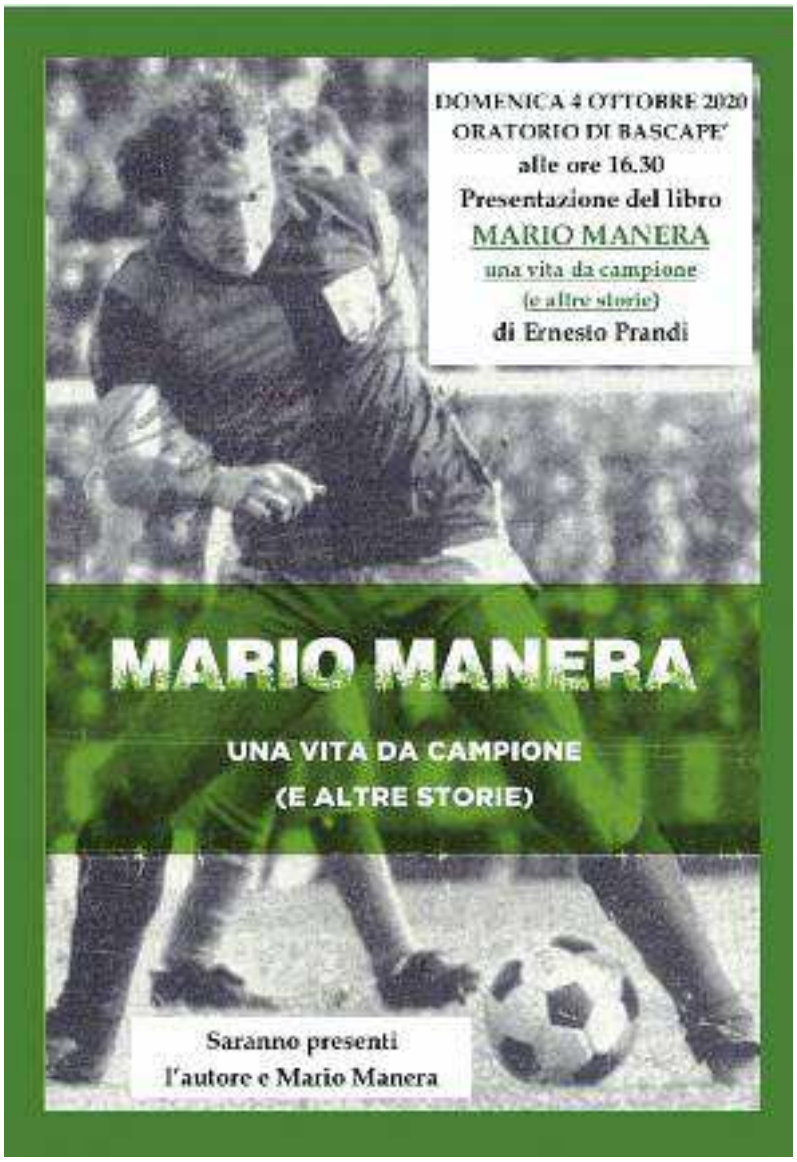
mente colpita dall'emergenza Covid - affermano con il popolare Luigi Generani -: a partire proprio dagli amici bersaglieri Giovanni Dossena e Giuseppe Vitali, che sono usciti vincitori dopo una dura battaglia contro il virus". Nato ufficialmente nell'autunno 2014, oggi il gruppo dei bersaglieri di Melegnano conta una trentina di elementi in arrivo dall'intero Sudmilano, che periodicamente partecipano alle manifestazioni promosse sul territorio.

Preghiera e speranza

"Ci saremmo attesi la risposta del Pontefice, ma non avremmo mai immaginato che arrivasse a sole tre settimane dalla nostra missiva - continua commosso Generani -. Il Santo Padre ci ha ringraziato per i sentimenti di filiale stima e, assicurando il paterno ricordo nella preghiera, ci ha incoraggiato ad abbandonarci con fiducia tra le braccia di Gesù: allegando una sua immagine e rimarcando il servizio svolto dal gruppo bersaglieri di Melegnano durante l'attuale emergenza sanitaria, Papa Francesco ha concluso la lettera impartendo la benedizione apostolica su di noi, le nostre famiglie e la comunità locale. Già quest'anno dovevamo incontrarlo durante il 68esimo raduno nazionale dei bersaglieri, ma poi l'emergenza Covid ha fatto saltare tutto: l'appuntamento è solo rinviato al 2021, quando avremo modo di tributare al Santo Padre tutta la nostra riconoscenza".

Tanti auguri!!!

Prevosto in città dal 2001 al 2017, tanti auguri a don Renato Mariani, che soffia su 80 candeline



Inserzioni pubblicitarie

La lettera di una nonna

Le eccellenze della scuola pubblica

Una nonna

Nella foto i bambini al tempo del Covid

Sono una nonna che, a causa del lockdown, ha potuto conoscere un modo diverso di vivere la scuola. La lunga chiusura improvvisa dell'attività scolastica ha generato una realtà tragica di isolamento vissuto, anche da mio nipote, con uno stato di stress psicofisico. In tutto questo periodo siamo sempre stati supportati da insegnanti che hanno fatto sentire la loro presenza fin da subito attraverso messaggi inviati dal rappresentante di classe dove, prima degli esercizi, c'era sempre una parola di affetto e di incoraggiamento per i piccoli. Dato il proseguimento della drammatica emergenza sanitaria, si sono messe in gioco imparando ad utilizzare un programma al pc non sempre efficiente.

Maestre speciali

Le insegnanti sono Lia Vitali e Maria Sampietro. Maestra Lia ha sempre incontrato i bambini con videochiamate giornaliere e, vista la difficoltà di gestire una classe intera, ha suddiviso i piccoli in gruppetti in modo tale da seguire al meglio ognuno di loro senza risparmiarsi nemmeno al sabato e alla domenica. Maestra Maria, nonostante i problemi di connessione alla rete internet, è riuscita a collegarsi a giorni alterni supportata egregiamente da maestra Monica. Gli incontri con le maestre erano attesi dai bambini, che non solo parlavano di attività scolastiche, ma esternavano tutto il disagio del momento. Volevo perciò ringraziare le maestre per la vicinanza e l'esempio che hanno dato ai nostri piccoli. Non si apprende solo sui libri e forse ora non riescono a capire fino in fondo quello che le insegnanti hanno fatto per loro, ma sono convinta che questa loro vicinanza in questo periodo così difficile sarà ricordata e da grandi potranno dire di aver avuto delle maestre speciali.

"Le sagre nella fede"

Il prevosto don Mauro invita a riscoprire il vero significato delle feste

Nell'immagine a lato il prevosto don Mauro con alcuni volontari impegnati nella chiesa dei Servi in zona Borgo

Franco Schiena

"Dobbiamo tornare alle origini delle sagre di quartiere, che sono nate come momento di carattere religioso". Il prevosto don Mauro Colombo presenta così le tradizionali feste settembrine che quest'anno, a causa delle incertezze legate al coronavirus, non vedranno l'organizzazione degli abituali eventi di carattere commerciale. "Rispettando ovviamente le regole anti-Covid, si terranno invece regolarmente gli appuntamenti religiosi delle sagre, che sono nate proprio come momento religioso-popolare, gli aspetti di natura commerciale sono stati inseriti solo in un secondo tempo - afferma il prevosto don Mauro -: in una situazione particolare come quella che stiamo vivendo, diventa fondamentale riscoprire le origini delle sagre, attraverso le quali dobbiamo tornare all'essenzialità e al vero significato di feste tanto sentite dall'intera popolazione locale. Dopo quella di San Rocco a inizio settembre, le sagre proseguiranno nelle prossime settimane con quella del Carmine, dei Servi, di San Gaetano e del Rosario la prima domenica di ottobre". Per quanto riguarda la festa di Santa Maria del Carmine, per mercoledì 16 settembre alle 21 è previsto un incontro con don Fabio Stevenazzi, sacerdote della diocesi di Milano e medico all'ospedale di Busto Arsizio durante il Covid, e del melegnanese Giuseppe Vitali, tra le vittime della grave pandemia. Giovedì

> *Meditazioni e riflessioni*

alle 20.30 l'appuntamento sarà con la meditazione biblica della monaca benedettina dell'abbazia di Viboldone madre Ignazia Angelini, mentre venerdì 18 alle 21 il giornalista e scrittore Luca Frigerio esplorerà alcuni capolavori dell'arte cristiana che rappresentano la risurrezione di Gesù.

Tradizione radicata

Sabato 19 settembre alle 15.30 la Messa per gli ammalati e gli anziani sarà animata dai giovani della comunità pastorale "Dio Padre del Perdono", mentre domenica 20 la Messa solenne delle 10 sarà presieduta dal prevosto don Mauro concelebrata da padre Giorgio dei Carmelitani Scalzi. Durante la celebrazione delle 11.30 verranno festeggiati gli anniversari di matrimonio: alle 16-17-18 è in programma la visita guidata alla chiesa organizzata dai volontari e alle 21 la processione con la statua della Madonna. Lunedì 21 alle 21 la Messa con i sacerdoti che svolgono o hanno svolto il loro ministero pastorale in parrocchia sarà presieduta da don Matteo Rivolta nel decimo anniversario di ordinazione. Sia sabato 19 sia domenica 20 nei locali parrocchiali non mancheranno la vendita delle torte curata dal gruppo caritativo, i giochi per i più piccoli con la scuola materna, il mercatino dei libri, quadri e oggettistica. In occasione della sagra di Santa Maria dei Servi, da lunedì 21 a venerdì 25 alle 18 è prevista la Messa nella chiesa in via Piave, dove il 23 alle 21 è in programma il Rosario con un particolare invito ai residenti del Borgo e il 24 alle 21 la Messa presieduta da don Matteo Baraldi, per diversi anni coadiutore dell'oratorio San Giuseppe: alle 20.45 di sabato 26 sarà invece il vicario della zona pastorale di Melegnano monsignor Michele Elli a presiedere la processione alla presenza del corpo musicale San Giuseppe e del gruppo alpini di Melegnano. Con la chiesa aperta per l'intera giornata di domenica 27, la Messa solenne delle 17.30 verrà celebrata da monsignor Danilo Biasinetti, prete nativo di Melegnano dove ancora in tanti lo ricordano con affetto.

Programma ricco

La sagra del quartiere Giardino si aprirà martedì 22 settembre alle 21 con la Messa nella chiesa di San Gaetano celebrata da don Antonio Imeri, in passato parroco nella comunità locale, cui giovedì 24 alle 15.30 seguirà la Messa per gli anziani e gli ammalati e venerdì 25 alle 21 nel salone dell'oratorio l'incontro con il vescovo ausiliare della diocesi di Milano Luca Raimondi. Domenica 27 alle 10.30 il prevosto don Mauro presiederà la Messa solenne, cui alle 12.30 si accompagneranno il pranzo-picnic e dalle 15.30 i giochi per ragazzi e adulti: durante le Messe di lunedì 28 alle 9 e alle 21 verranno ricordati i defunti della parrocchia. Le feste di quartiere si concluderanno con la sagra della Madonna del Rosario, che prevede martedì 29 settembre alle 21 in basilica l'incontro con il direttore spirituale del Seminario Arcivescovile di Milano don Luca Andreini, in passato anch'egli coadiutore dell'oratorio San Giuseppe, cui mercoledì 30 alle 21 seguirà la Messa per tutti i defunti, in particolare per coloro per i quali non è stato possibile celebrare il funerale a causa dell'emergenza Covid. Sempre in quell'occasione a due anni dalla scomparsa verrà ricordata la figura di monsignor Alfredo Francescutto, prevosto a Melegnano dal 1967 al 2001: da segnalare infine venerdì 2 ottobre il concerto d'organo e clarinetto con Dante Mombelli, Matteo Monico e Paola Betti, il cui ricavato servirà per il restauro della basilica, e sabato 3 alle 17.30 la Messa solenne in onore della Madonna del Rosario, che si concluderà con la processione presieduta dal missionario di Melegnano padre Raffaele Pavesi.

La lettera delle amiche

Tanti auguri Pina Esempio per tutti

"Il Melegnanese" dell'11 luglio ha dedicato una bellissima pagina alla popolare Pina Ciceri (ritratta sorridente tra i suoi figli) sotto il titolo "I miei 90 anni vissuti per gli altri". Gli altri siamo anche noi, sue amiche da anni, sue collaboratrici in qualcuna delle tante attività che lei svolgeva in parrocchia e fuori. Noi, talvolta, l'abbiamo "aiutata ad aiutare", ma lei ci è sempre stata di aiuto e di sprone sorretta da una fede incrollabile, da una speranza sorridente e sicura che tutto si accomoda, che tutto, con l'aiuto di Dio, può andar bene.

Fede incrollabile

Su questo si fondava, si fonda la sua "caritas" e per questo noi tutte la ricordiamo e le vogliamo bene. Ci è capitato di salutarla con un "Come sta sciura Pina?", ma lei protestava: "Chi ghè la Pina, la sciura la vedi no!". Invece una "sciura" è veramente, per cui noi sottoscriviamo tutto quello che "Il Melegnanese" ha scritto di lei, che è solo una parte di ciò che ha fatto in tanti anni di volontariato per la parrocchia e per quanti hanno avuto la fortuna di starle vicino! Buon compleanno, Pina!

Giuditta, Gemma, Nanda, Angela, Luciana, Claudia, Carla, Luisa, Armida, Rosalia, Pinuccia, Maria Rosa, Tina, Anna e dal Cielo Giovannina Barbieri, Mariuccia Pisati e tante altre

Sogni di Massa

Ricominciare

Alessandro Massasogni

Settembre è il mese della ripresa delle attività dopo la pausa estiva, anche se quest'anno si fatica a seguire il ritmo del tempo scandito dalle stagioni.
In settembre, dopo essersi ritemprati nel corpo e nello spirito, si è soliti pianificare i nobili propositi immaginati durante l'estate, così da disseminare lungo l'anno le azioni necessarie a una vita buona.
A questo anelito di futuro non dobbiamo sottrarci neppure oggi, nonostante le previsioni diffuse narrino di un settembre che, purtroppo, potrebbe non essere un mese di rilancio comune a tutti.

Per alcuni l'attività lavorativa potrebbe subire limitazioni e recisioni con il rischio di essere avvolti e travolti da ansie e tormenti. La comunità scolastica si troverà ad affrontare un nuovo anno tra incognite e novità per non dover soccombere alle tenaglie virali. Lo scorrere della vita, per tutti, rimarrà condizionato dalla rinnovata richiesta, individuale e collettiva, di perseverare nella responsabilità per non cedere nuovamente alla violenza del contagio.
Dunque, settembre potrebbe presentarsi come il portatore di una ripartenza colma di incertezze, ma ricordiamo che ogni giorno è una nuova opportunità per ricominciare.
Ho memoria dei versi di una canzone. Potrebbero essere guida e sollievo per le nostre azioni: "Ricominciare è come rinascere… è sapere che ancora tutto puoi sperare… è ritornare semplici cercando nelle piccole cose la felicità... è costruire ogni attimo il tuo domani… Ricominciare è come dire ancora sì alla vita".

Che futuro vogliamo per Melegnano?

Attraverso un'analisi lucida e completa, il popolare Robbiati apre il dibattito sul futuro della nostra città

Nell'immagine Claudio Robbiati, negli anni Ottanta assessore in città ed oggi tra i leader del Cai di Melegnano

Claudio Robbiati

Egregio Direttore,
mi permetto di scriverle perché il quadro generale che stiamo vivendo è di preoccupante incertezza e timore per il domani. Le sembrerà strano che mi rivolgo ad un piccolo giornale locale, ma sono convinto che solo provando a partire da

Una speranza per i giovani

una riflessione di una piccola comunità come quella di Melegnano, sia possibile cercare di individuare una strada da percorrere tutti insieme, i grandi agglomerati, le grandi dimensioni hanno metodi e tempi di reazione molto più lunghi e le sperimentazioni conseguentemente più difficili. La pandemia mondiale del virus denominato Covid19 sta mettendo a dura prova tutti i sistemi di controllo: sanitario, economico, sociale e politico del vivere comune. La sorpresa del mondo, nonostante le varie avvisaglie che l'umanità continua a vivere di virus e batteri che portano malattie letali o comunque devastanti per diverse popolazioni, è drammatica.
Non siamo stati capaci di attrezzarci per emergenze sanitarie, come non lo siamo per quelle idrogeologiche, ambientali e via discorrendo, con la conseguenza di un mondo che si affanna a cercare soluzioni per tenere in vita attività che fino allo scorso anno ci sembravano scontate, quasi connaturate al nostro essere: lavorare, andare a scuola, muoversi, viaggiare per il mondo, andare in chiesa, al cinema, ai concerti, e così via. I governi, tutti i governi, hanno cercato e cercano di attivare misure per attenuare l'impatto sull'economia con massicci interventi di immissione di soldi da parte delle Banche Centrali e di investimenti per mantenere aperte attività essenziali come i settori produttivi strategici, la sanità e la scuola.

L'incubo Covid
Tutto sembra essere concentrato su quanto i Governi debbano e possono fare, tutti ci aspettiamo che sappiano e siano in grado di fare quanto è necessario per mantenere posti di lavoro, servizi, pensioni e contempo-

Mantenere i servizi attivi

raneamente migliorare la ricerca scientifica, la protezione sociale di bambini e anziani e tutto quanto ci serve per vivere bene. Melegnano, e il giornale che lei dirige lo ha più volte negli anni documentato, ha una storia molto ricca di cui i monumenti civili e religiosi e i segni dell'archeologia industriale sono testimoni. La storia della nostra città è sempre stata influenzata dalla natura del territorio e dalla sua posizione geografica: il fiume, la via Emilia, la strada Melzo Binasco, la ricchezza della campagna, i conventi e le industrie, i mercati e la Fiera, nei secoli modellarono una città centro di riferimento economico e sociale del territorio: scuole, ospedale, commercio.
Da molti anni Melegnano non è più un riferimento del territorio, complici i nuovi modelli culturali, i centri commerciali, la facilità di spostamento individuale, ha perso via via il suo ruolo nel territorio e con esso la sua identità.
Si discusse molto negli anni Settanta su come doveva essere il futuro, su come evitare la città dormitorio, su come dare un nuovo ruolo a Melegnano. Sappiamo come è andata a finire. Il dato centrale è che le attività economiche della città sono essenzialmente marginali, con capacità di produrre ricchezza molto limitate e le attività artigianali e di piccola industria ancora presenti sono legate al singolo imprenditore, che avanza nell'età e non ha la possibilità o la capacità di progettare un futuro all'azienda.

Riflessione collettiva
Il Covid19 ha poi contribuito a peggiorare ulteriormente il quadro di riferimento colpendo direttamente o indirettamente, oltre che negozi, attività di servizio, e indotto, anche molte delle associazioni presenti numerose a Melegnano e parte importante di quel tessuto che dà forma e colore al vivere in un luogo, piuttosto che in un altro. Il Covid non ci ha migliorati, anzi, temo che proprio per le paure e le incertezze che genera, sia foriero di esasperazione delle pulsioni più negative che il nostro animo tiene faticosamente a freno. Ecco allora lo scopo di questa riflessione: sarebbe interessante se il "Melegnanese" potesse diventare la voce di una riflessione collettiva mediante la quale ogni cittadino, dal più anziano al frequentatore della scuola dell'infan-

Commercio in difficoltà

zia, dal lavoratore più oscuro all'imprenditore, dall'operaio che ha mestiere al professore universitario, insomma tutti i cittadini, possano contribuire a risollevare le condizioni della vita economica e sociale della città e con essa di tutti i suoi componenti.
Melegnano ha alcuni elementi caratterizzanti (brand li chiamerebbe un manager di marketing) come il Castello, le chiese, gli oratori, le scuole, l'archeologia industriale, alcuni scorci, i parchi, se questi diventassero elementi su cui appoggiare un progetto di riqualificazione con il coinvolgimento di tutte le risorse anche economiche dei cittadini, si potrebbe sognare un possibile futuro non necessariamente di declino. E sognare vuol dire dare ai nostri giovani una speranza, speranza che mette in moto intelligenze che potrebbero disegnare percorsi inediti che non siamo neppure in grado di immaginare. Mi fermo, ma se lei ritiene che queste poche balbettanti note di un comune cittadino possono essere oggetto di approfondimento, allora sono pronto, perché nessuno ha ricette magiche da proporre, e nessuno, come la stessa natura dell'uomo insegna, può sopravvivere da solo, tantomeno salvarsi da un nubifragio come quello che il mondo sta vivendo dove i piccoli gusci rischiano di essere affondati, a meno che non abbiano la capacità e la leggerezza di cavalcare le onde come i surfisti.
La ringrazio del tempo che mi ha dedicato.
Buon lavoro.

Caro Robbiati,
siamo noi che dobbiamo ringraziare lei per la sua analisi lucida, completa e puntuale, che a mio avviso descrive magnificamente l'attuale situazione di Melegnano. Proprio partendo dalle sue riflessioni, sarebbe interessante aprire un dibattito sul futuro della nostra città, che saremmo ben disponibili di ospitare sulle pagine del "Melegnanese" (basta scrivere una mail a redazione@ilmelegnanese.it). **S.C.**

Il borsino del totosindaco

La destra all'attacco "Abbiamo due assi"

Elettra Capalbio

Nell'immagine Fabio Raimondo

"Anche noi abbiamo un paio di assi nella manica, saremo in prima fila per scegliere il sindaco del futuro, sarà una figura politica espressione dell'intero centrodestra". Assessore dal 2007 al 2017 nel doppio mandato dell'ex sindaco di Forza Italia Vito Bellomo, il 41enne vice portavoce regionale di Fratelli d'Italia Fabio Raimondo prende così posizione su un argomento di stretta attualità che, sebbene manchino quasi due anni alle amministrative del 2022, sta già iniziando ad infiammare il dibattito politico locale. "Con oltre l'8 per cento conquistato alle comunali del 2017, a Melegnano siamo un partito radicato - mette in guardia Raimondo -. Oggi che siamo cresciuti anche a livello nazionale, siamo certi di poter fare ancora meglio: vogliamo insomma giocare un ruolo di primo piano nella scelta del candidato sindaco, a nostro avviso deve essere una figura politica espressione dell'intera coalizione di centrodestra".

Centrodestra unito

Il 45enne segretario provinciale della Lega Cristiano Vailati ha fatto il nome del 52enne ex parlamentare Marco Rondini, ma i rumors di palazzo danno in pole position proprio il 50enne Bellomo, che sarebbe tentato dal gran ritorno dopo il doppio mandato concluso tre anni fa. "L'amministrazione Bellomo ha fatto tanto per la realtà locale - continua il leader territoriale di Fratelli d'Italia -, ma anche noi abbiamo un paio di assi nella manica, che naturalmente caleremmo al momento opportuno". Come già avvenuto in passato, si fa anche il suo nome, ma in questa fase Raimondo frena. "E' ancora presto per parlarne - ribadisce in conclusione -, l'obiettivo è quello di dar vita ad un centrodestra unito per sconfiggere il deludente esecutivo Pd, che in questi anni non si è dimostrato capace di amministrare la città".

La San Carlo in città Scatta il rush finale

Il colosso degli snack pronto a sbarcare con un maxi-polo produttivo

Nell'immagine l'area verde destinata ad ospitare la San Carlo

Stefano Cornalba

Dopo gli infiniti tira e molla degli ultimi anni, sembra essere scattato davvero il rush finale per l'insediamento a Melegnano del colosso di patatine San Carlo, che in fondo a via per Carpiano nell'estrema periferia ovest della città vorrebbe dar vita ad un maxi-stabilimento produttivo attivo 24 ore su 24, a cui si accompagnerebbero due palazzine per ospitare gli uffici amministrativi e un parcheggio da 150 posti auto. Dopo l'approvazione della rivoluzione viabilistica destinata a dirottare sulla bretella esterna alla città il traffico della San Carlo e degli altri poli produttivi previsti a Melegnano, il sindaco Pd Rodolfo Bertoli ha ipotizzato per i primi mesi del 2021 il possibile avvio della realizzazione del polo produttivo la cui forza-lavoro sarebbe stimata tra le 400 e le 500 unità.

> *Intervento al via l'anno prossimo?*

Polo produttivo

Stiamo parlando di una vera e propria rivoluzione per Melegnano destinata a rilanciare quella vocazione industriale tanto radicata nel Novecento, quando in città erano presenti la Broggi Izar e la Saronio, l'Enel e la Monti e Martini, la Filanda e il Consorzio agrario, tutte imprese in grado di occupare migliaia di lavoratori in arrivo dall'intero territorio, che negli anni hanno lasciato progressivamente il posto ai nuclei residenziali di grandi dimensioni. Oggi di quel periodo glorioso è rimasta solo la Tamini, leader mondiale nel campo dei trasformatori, che per oltre un sessantennio proprio in città ha avuto il quartier generale.

Rebus Tamini

Dopo il passaggio della proprietà al gruppo Terna, però, nel 2017 gli uffici amministrativi sono stati trasferiti a Legnano, mentre lo stabilimento produttivo sulla via Emilia è interessato da una complessa bonifica ambientale, che a breve dovrebbe finalmente vedere la parola fine. Qualche anno fa si parlava di creare nel Melegnanese un nuovo polo adibito alla manutenzione e riparazione dei trasformatori, ma sinora il progetto è rimasto solo sulla carta: con la forza-lavoro residente sul territorio notevolmente calata rispetto agli oltre 100 dipendenti dei tempi d'oro, oggi gli operai rimasti devono sorbirsi ogni giorno lunghi viaggi per raggiungere gli altri stabilimenti del gruppo ricompresi tra Legnano, Ospitaletto, Rodengo e Novara, ai quali vengono trasportati a bordo di mezzi messi a disposizione dall'azienda.

Comitato Ovest sulle barricate

Progetto impattante Servono modifiche

"Quello della San Carlo è un piano molto impattante per il nostro quartiere, sono assolutamente necessarie delle modifiche, ne parleremo con l'amministrazione alla guida di Melegnano". Dopo aver visionato in anteprima il progetto presentato dal colosso degli snack, è questa la posizione del comitato Ovest guidato dal presidente Luigi Ventura (nella foto), l'organismo che raduna i residenti della zona al di là della stazione ferroviaria, le cui abitazioni si trovano a pochi metri dal futuro stabilimento industriale.

Quartiere residenziale

"Ci riferiamo in primis alla necessità di spostare dal lato dell'A1 l'accesso al polo industriale, che invece nel progetto attuale si trova in via per Landriano a ridosso del centro sportivo comunale - afferma proprio Ventura -: chiederemo poi che i mezzi pesanti impegnati nei lavori per la creazione dello stabilimento non transitino in viale della Repubblica, in via per Carpiano e nella stessa via per Landriano, zone densamente abitate con la presenza di svariati nuclei condominiali".

PARMIGIANI PNEUMATICI
Vendita e Assistenza Pneumatici
Bilanciatura elettronica
Convergenza Computerizzata
Via Castellini, 35 - Telefono 02.98.34.458
MELEGNANO

Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02.9834294

Inserzioni pubblicitarie

QUAL È LA TUA FORMA FISICA IDEALE?

La tua forma fisica ideale non è scritta sulla bilancia, in una dieta o in una tabella preconfezionata.
È diversa per ciascuna donna e deriva da uno stile di vita attivo.
Se vuoi sapere qual è la tua, ma soprattutto scoprire come conquistarla (e mantenerla), leggi qui.

La bellezza è un concetto relativo. Le donne delle statue del Canova non assomigliano alla silhouette di Naomi Campbell, e il corpo 90-60-90 di Marilyn Monroe oggi non occuperebbe le riviste di moda. I canoni di bellezza non sono universali, cambiano a seconda delle culture, delle epoche, ma soprattutto cambiano da donna a donna. Altezza, costituzione fisica, forma del corpo fanno parte di noi e della nostra personalità – il mondo è bello perché è vario, e fortunatamente non siamo tutte uguali. Inutile appellarsi a taglie, tabelle preconfezionate ed eleggere la bilancia a giudice imparziale della nostra forma fisica. La nostra bellezza e la nostra salute non sono scritte in una formula o in un numero.
C'è chi invidia i corpi acerbi delle modelle adolescenti e chi invece derubrica i rotolini di troppo a mero problema estetico, ma essere sottopeso o sovrappeso sono entrambe condizioni seriamente dannose per la salute. La magrezza non è un valore, così come i bambini paffutelli non sono bambini sani, oramai è assodato, e un peso eccessivo, quanto uno eccessivamente basso, sono riconosciuti come sintomi di una patologia o di uno stile vita poco sano: essere "in forma" è la conseguenza di una vita attiva, che comprenda esercizio fisico costante e alimentazione equilibrata.

Peso forma o forma fisica ideale?
Per conoscere la nostra forma fisica ideale i parametri sono tantissimi: anche un indice come l'Indice di Massa Corporea è solo una misurazione di massima. L'IMC si ottiene semplicemente calcolando il rapporto tra peso e quadrato dell'altezza di un individuo ed è utilizzato come un indicatore dello stato di "peso forma". Possiamo dire, generalizzando, che se l'IMC è superiore a 25, si è considerati in sovrappeso. A parte l'estetica, questa condizione condanna a una qualità della vita inferiore, esponendoci anche a un maggiore rischio di patologie di natura cardiovascolare (ipertensione, malattie coronariche, tendenza all'infarto) e condizioni di alterato metabolismo, come il diabete di tipo II o l'ipercolesterolemia, oltre che di danni all'apparato scheletrico e motorio. L'IMC dipende molto da età, sesso, fattori genetici come la corporatura e lo stile di vita - che influiscono sul peso e nel rapporto fra ossa, massa magra e massa grassa di ogni individuo. Oltre al peso complessivo si deve tenere sotto controllo anche il livello di ritenzione idrica e del potenziamento muscolare, che modifica la composizione del peso complessivo. Il muscolo infatti pesa di più del grasso, e quindi un atleta può risultare paradossalmente più pesante di una persona in evidente sovrappeso.
Il peso è una questione di qualità, non di quantità, e al concetto di "peso forma", teorico e stabilito a grandi linee con misure e tabelle, si deve preferire invece sempre di più quello di "peso ideale", fortemente individuale e associato a una condizione di salute fisica, ma anche di mobilità, agilità e di qualità della vita.

Le misure, contano
Siamo donne, e sulle nostre forme sappiamo anche qualcosa d'altro: un conto è avere un décolleté prosperoso, un conto è avere le maniglie dell'amore – anche se per la bilancia, pure quella impedenziometrica, peserebbero uguale. La disposizione del grasso corporeo non è solo una questione estetica e la circonferenza addominale è oggi uno dei parametri più utilizzati per valutare il rischio cardiovascolare. La pancia e l'aumento del grasso sottocutaneo in quella zona sono correlati ad un aumento a livello viscerale, un fattore di rischio per le malattie cardiovascolari.
Nella donna una circonferenza superiore agli 80 cm è già preoccupante e associata a un rischio moderato, che diventa elevato se si arriva ai 90 o si superano i 100 cm: le misure contano, e non si sta parlando di mera bellezza. La forma fisica ideale è quella che unisce un "peso ideale" ad una distribuzione della muscolatura (e del grasso corporeo) adatto al proprio fisico. Si ottiene mangiano sano e variato, ma soprattutto facendo movimento e mantenendo in esercizio il corpo, con un'attività fisica moderata e costante – proprio come consiglia l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Il tuo corpo, al meglio
Ognuna di noi guardandosi allo specchio ha chiaramente in mente come vorrebbe essere e non pensa a un numero scritto sulla bilancia, ma a una silhouette. Spesso dice che vorrebbe essere "più magra" ma solo perché a parole è così che definisce il proprio desiderio: caviglie più sottili, fondoschiena più sodo, figura più longilinea, braccia più muscolose, cosce più toniche. Vede se stessa, al meglio, rimodellata, con meno curve da una parte e qualcuna in più dall'altra. Il problema è che non sa come ottenere questo risultato.
La dieta fai-da-te non dà quasi mai i risultati sperati, sul lungo periodo, e ore di palestra e di jogging non si tramutano in un fisico più armonico ed elegante, bensì in polpacci d'acciaio e un gran mal di schiena. Chi poi ha tentato di "dimagrire sulle cosce" sa quanto sia impossibile decidere dove perdere peso – se mai si riesca a farlo. Esiste un Metodo che è invece in grado di rimodellare la figura, eliminare i chili in più laddove serve, ma soprattutto agire nei punti critici dove tutti hanno fallito. Nessun segreto, massaggio, pillola o fango sciogli-pancia, ma esercizi fisici miratissimi e consigli alimentari che sono adatti ad essere seguiti sempre, per tutta la famiglia.

FIGURELLA: LA GARANZIA SODDISFATTI O RIMBORSATI

L'Analisi della figura è il primo appuntamento, gratuito e senza impegno, presso un centro Figurella. Serve per fare un check-up della propria forma fisica attuale e individuare il percorso verso quella ideale.

Il colloquio con l'Assistente Figurella dura circa un'ora, il tempo necessario per conoscere i cambiamenti avvenuti al fisico nel tempo, lo stile di vita, le abitudini, alimentari e non, e per registrare diversi parametri come età, altezza, peso e le misure in diversi punti (braccia, polpacci, vita etc.).

L'Assistente in base a tutte queste informazioni individua la forma fisica ideale di ogni cliente e il percorso per raggiungerla, ossia il tempo e il numero di sedute necessarie (con una frequenza di almeno 2 sedute alla settimana). Quantifica il rimodellamento delle diverse parti del corpo in centimetri, -10 sulle braccia, -20 sulla vita, - 5 sui polpacci... e poi scrive un numero, il numero di centimetri totali che puoi perdere se seguirai il Metodo Figurella. È nel contratto, con la garanzia soddisfatti o rimborsati, ma soprattutto è il tuo obiettivo. Quei centimetri sono il tuo patto con la te stessa di oggi, quella di domani, e la tua assistente – che ti porterà fino al risultato.

Il ricordo di Prandi a 18 anni dalla morte

Don Cesare al concerto dei Beatles

Ernesto Prandi

Don Cesare aveva un ottimo rapporto con la musica. L'ascoltava volentieri scegliendo brani di sinfonica o lirica nella sua discreta collezione di vinili. Amava anche la musica popolare, e perfino il liscio, il tango in particolare, musica passionale e vibrante come il suo animo rivolto con un occhio al cielo e con l'altro sulla terra. Ma le sue passioni musicali non finivano qui. Inserito come insegnante nel tessuto sociale giovanile, assorbiva mode e tendenze con tutte le conseguenze. Le sue pagine sul Manzoni non erano mai noiose, ma lui da buon comunicatore lasciava spazio a divagazioni.

Nella foto don Cesare (1924-2002)

La passione per la musica

Come quando durante una lezione sulla conversione dell'Innominato ci raccontò dei Beatles e di quando il 24 giugno del 1965 andò a vederli al Vigorelli. Andò insieme a qualche suo studente di Brera, alla fine dell'anno scolastico, forse per conoscere una nuova musica o forse solo per l'innato senso di amicizia. Ho sempre pensato a don Cesare come a una mente libera, con sfumature innovative per non dire trasgressive e questo episodio basterebbe da solo a confermarlo. A scuola, in quella mattinata di lezione manzoniana vidi due conversioni, quella altamente mistica e spiritualmente perfetta dell'Innominato spiegata magistralmente da don Cesare e la sua, un po' più prosaica e laica convertito definitivamente alla musica dei Beatles.

Una vita dedicata all'ambiente Il sogno di Giulia Maria Crespi

La rappresentante della delegazione Milano Sud-Est Luisa Bellomi ricorda la storica fondatrice del FAI

Nell'immagine a lato Giulia Maria Crespi

Luisa Bellomi

Durante il mese di luglio è mancata la signora Giulia Maria Mozzoni Crespi, fondatrice del FAI Fondo ambiente italiano, fondazione che si occupa di sensibilizzare l'opinione pubblica per la conservazione del nostro patrimonio culturale e di restaurare Beni ricevuti in donazione o acquisiti per poi aprirli al pubblico. I melegnanesi conoscono bene la missione del Fai perché lo scorso anno la loro città venne invasa da più di tremila visitatori venuti all'apertura del Castello Visconteo Mediceo in occasione della Giornata Fai di Primavera 2019. Coloro che hanno buona memoria si ricorderanno le altre aperture, la Chiesa di San Pietro nel 1996, la Chiesa dei Servi nel 1997, del Castello nel 1998 e nel 2006 e della Rocca Brivio nel 1999.
Aperture che hanno posto l'attenzione a questi Beni che da allora hanno fatto passi in avanti nella loro valorizzazione, anche se rimane molto da fare. Io ho avuto la fortuna di conoscere la signora Crespi fin da quando nel 1996, entrata nella Delegazione di Lodi, partecipavo alle prime riunioni proprio nella sua casa in corso Venezia. Sui giornali molti hanno parlato di lei che ci ha lasciato a 97 anni, dopo che la morte improvvisa del figlio aveva

> *La bellezza salverà il mondo*

chiuso il suo cuore di madre. Di lei sappiamo che ha attraversato un secolo sempre con grande energia, riuscendo a guardare al futuro con idee rivoluzionarie e geniali. Una donna minuta ed elegante nella sua semplicità che ha saputo donare alla società milanese e poi italiana uno spirito di alta civiltà che ha trasformato le sue ricchezze in dono per tutti.

Idee rivoluzionarie

Provenendo da una famiglia molto benestante ed avendo ricevuto un'educazione brillante con istitutrici che le hanno trasmesso le conoscenze di arte, storia, lingue straniere e musica, non si è limitata ad un'esistenza agiata e familiare, ma ha voluto restituire le grandi opportunità della sua vita a un pubblico più vasto. La buona borghesia milanese l'ha seguita, facendo propri i suoi ideali, rispondendo ai suoi appelli. Si iniziò nel 1975 quando Elena Croce sentenziò che non si poteva trascurare il nostro patrimonio culturale e artistico e suggerì la fondazione del FAI, su modello del National Trust, poi si continuò salvando Beni ritenuti minori che poi venivano valorizzati con sapienti restauri e aperti al pubblico. "Se conosci, ami", "La bellezza salverà il mondo", "L'ambiente va difeso da inquinamento e pesticidi": con questi slogan le battaglie della signora Crespi hanno attraversato un secolo di vita e hanno fatto di lei una paladina dell'ambiente e della bellezza.
Ricordo l'ultima volta che fui ospite a casa sua, veramente salendo le scale incontrai l'allora ministro alla cultura Francesco Rutelli, poi entrata nel salone d'onore non sapevo dove posare gli occhi: dal parquet ai quadri tutto era bello e ben tenuto, alcuni camerieri indiani ci servirono del gelato in coppette d'argento e ci scortarono in bagni in onice e rosa del Portogallo. Libri e quadri erano ovunque, ma quando arrivò la signora Crespi per premiare i ragazzi di Castiglione d'Adda che avevano vinto il concorso per la Scuola, tutto sembrò svanire. La sua voce appassionata che sosteneva la necessità di educare i giovani al rispetto della bellezza, della musica, del teatro, arrivava al cuore e ti faceva sentire capace di ogni sogno.

Generosa e sognatrice

Nulla sembrava fermare le sue idee, non esistevano ostacoli, ma solo problemi da risolvere, soluzioni da inventare. Da allora il FAI è molto cresciuto da 20.000 a 190.000 iscritti e, da anni ormai, la signora Crespi era presidente onoraria, ma quando arrivava il Notiziario agli iscritti il suo editoriale era sempre la pagina più interessante. Proprio una gran donna che ha saputo dare dignità ad un'esistenza aperta ai problemi della società, generosa, sognatrice, con uno sguardo al futuro e alle necessità della nostra società senza trascurare di mettere un bouquet di

> *L'ambiente va difeso*

fiori in mezzo al tavolo per ricordarci della bellezza della natura. Da lei ho imparato a fare sogni anche sulla mia città e per Melegnano desidererei ci fosse una grande presenza del FAI con i giovani che si impegnano a fare sì che niente venga trascurato, che ci si prenda cura dei nostri tesori culturali.
A cominciare da una grande cura del verde e delle strutture: non possiamo più permettere che il Castello non continui ad essere restaurato, che la Rocca Brivio vada all'asta, che l'edicola della Madonna del ponte (opera del Procaccini) sia coperta di ragnatele, che le aiuole siano piene di erbacce e le strade di sigarette e bottiglie di birra. Non potremo far crescere i nostri bambini con il culto del bello e del rispetto. Durante la pandemia i Beni del FAI sono stati chiusi, ma ogni opera d'arte è stata coperta o spolverata giornalmente con quella passione che la signora Crespi ha donato al FAI. Una piccola donna con grandi aspirazioni che ha concretamente realizzato, segnando la strada da percorrere: "Prendiamoci cura della nostra città, conosciamola meglio per amarla di più".

Cicli Scotti
di Scotti Giuseppe
VENDITA - ASSISTENZA
CICLI - ACCESSORI
COLNAGO
ATALA OLMO
GALETTI OLYMPIA
Via dei Pini, 7
20077 MELEGNANO
Tel/Fax 02 98 33 331
www.cicliscotti.com

Inserzioni pubblicitarie

L'angolo del prof-scrittore

Speranze e timori Il ritorno a scuola

Marcello D'Alessandra

Dalle località di mare, di montagna, la scuola appare lontanissima. Così tutte le estati, durante le lunghe vacanze. Tanto che sembra di vedere, come il poeta, compirsi il miracolo, per un istante: il nulla alle mie spalle, il vuoto dietro di me. E tutto, intorno. Poi, a settembre, gli alunni, le lezioni, come su uno schermo, s'accamperanno di gitto per l'inganno consueto. Una distratta condizione che quest'anno, al tempo del Covid, tanto più abbiamo avvertita: sospesa e straniante. Stretti, da una parte, dalla didattica a distanza in cui, da un giorno all'altro, ci siamo ritrovati catapultati; dall'altra, dall'incertezza sulla ripresa - gli scenari possibili, le voci e le smentite, che ci avvicinano, a tratti angosciosamente, all'inizio del nuovo anno scolastico: è quando sembra di vedere, pieni di sgomento, schiere di alunni dalle movide estive migrare nelle aule scolastiche, nuovi avamposti del contagio.

L'obiettivo di ricominciare

Noi insegnanti - appare a tutti evidente - siamo tra i più minacciati da un ritorno del virus. Eppure è con speranza che si vuole, nonostante tutto, pensare di ricominciare, in un modo - è auspicabile - quanto più vicino a come era prima, così da poterci dire come era durante l'emergenza, e lasciarsela alle spalle, finalmente. Poi arriverà un giorno, un giorno come tanti, in cui da un'aula chiusa, in corridoio, sentiremo risuonare una poesia del dolce stil novo: "Chi è questa che ven, ch'ogn'om la mira,/ che fa tremar di chiaritate l'are/ e mena seco Amor, si' che parlare/ null'omo pote, ma ciascun sospira?".

Nell'immagine il lago di Molveno, rinomata località di villeggiatura

I ragazzi che sognano

Il libro scritto dagli studenti di Cerro al Lambro durante il lockdown

Nella foto la copertina del libro

Luciano Passoni

Non è bastato il Coronavirus a scoraggiare studenti e insegnanti ad interrompere il progetto, iniziato con un apposito corso a dicembre 2019, finalizzato alla pubblicazione di scritti a ricordo e memoria del loro "passaggio" nel ciclo di studi della Scuola Secondaria di Primo Grado. I ragazzi delle quattro terze della "Aldo Moro" di Cerro al Lambro non si sono dati per vinti e, grazie anche al supporto degli insegnanti, hanno portato a termine i lavori. Nasce così "Racconti del tempo sospeso", un'antologia per tutti i gusti composta da diversi generi letterari, svolti singolarmente o in collaborazione, che hanno messo alla prova i ragazzi nel loro "tempo sospeso".

Tempo sospeso

Ragazzi che non hanno mai smesso di sognare, di portare avanti il loro progetto e di credere che il loro futuro sarà migliore. A dare il senso

> *La dedica alla docente Sacchetti*

vero a questo libro è la commovente dedica a Marlise Sacchetti, la docente del Frisi scomparsa lo scorso giugno: "Guarda più lontano, guarda più in alto, guarda più avanti e vedrai una via…ma sappi anche voltarti indietro per guardare il cammino percorso da altri che ti hanno preceduto. Essi sono in marcia con noi sulla strada". Il motto di Baden Powell, che introduce le 300 pagine, è in sostanza un omaggio alla sua dedizione verso il mondo dello scoutismo. In un anno scolastico fortemente condizionato dall'emergenza Covid-19 non può cadere nel vuoto l'invito a guardare il futuro con gli occhi delle esperienze del passato e del presente.

Ricordo e memoria

La stessa prefazione della dirigente Giordana Mercuriali è significativa del senso di smarrimento iniziale che ha colpito ognuno di noi nel gestire una situazione, familiare e lavorativa, completamente nuova e, per certi versi, impensabile. Una situazione di incertezza durata lo spazio di quell'attimo per realizzare che solo insieme si poteva riorganizzare una didattica accettabile. Così è stato e riuscire a pubblicare la consueta raccolta degli scritti, elaborati dai ragazzi, rappresenta certamente un segno di certezza e di speranza per un ritorno alla normalità. Partire, con le parole introduttive di Laura Salandin, da quel "Luogo di prigionia e luogo di libertà", per dare "testimonianza storica di un tempo che non sarà dimenticato", in "racconti che restino come memoria di un vissuto storico e che siano traccia di germogli che riavvieranno la primavera".

Racconti del tempo sospeso
Istituto Comprensivo Statale "Paolo Frisi" Melegnano
Scuola Secondaria di Primo Grado "Aldo Moro" di Cerro al Lambro - Classi Terze - Anno Scolastico 2019-2020.
Il libro è in distribuzione da giugno 2020, ordinabile anche su:
www.lineeinfinite.com
Linee Infinite Edizioni di Simone Draghetti e Luca Riboni s. n. c.
Collana Skuola - Copertina di Christian Ingala

Le eccellenze della città

Complimenti Federica!!!

In tempi di pandemia, lockdown e di sofferenza per tante famiglie, non sono però mancate le belle notizie che danno speranza. Infatti lo scorso 27 luglio Federica Fogliazza si è laureata in medicina e chirurgia con 110 e lode all'Università degli Studi di Parma. Anche se la discussione è avvenuta online, non è mancata la trepidazione unita alla gioia dei genitori e alla commozione della nonna. Alla neo dottoressa le congratulazioni e gli auguri di buon cammino da parte di tutti i lettori de "Il Melegnanese".

Complimenti Giulia!!!

Complimenti a Giulia Cremonesi che il 21 luglio si è laureata all'università Luigi Bocconi in Economia e Commercio con la votazione di 108 con la tesi di laurea magistrale in management avente titolo "L'impatto dei Brand di alta gamma nelle operazioni di M&A". I lettori de "Il Melegnanese" le rivolgono un mondo di auguri per un futuro ricco di soddisfazioni.

Inserzioni pubblicitarie

Una grande passione

Disegni e fumetti Il talento di Giorgia

Clarissa Nobili

Nelle immagini Giorgia all'opera e una sua creazione

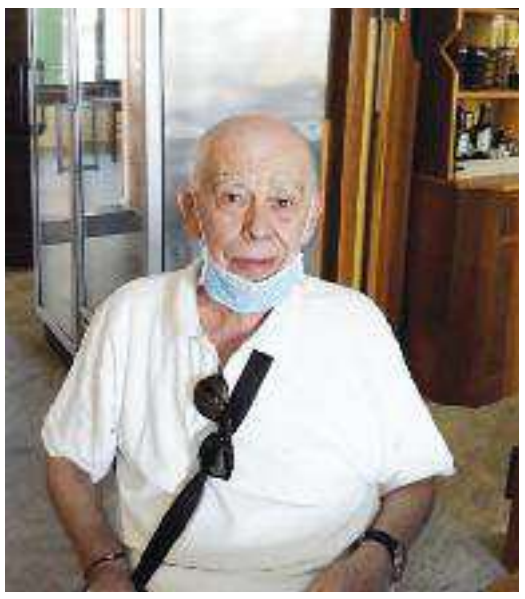
"Tra i miei modelli preferiti c'è l'attore Johnny Depp, ultimamente sono passata anche ai ritratti". La 13enne Giorgia Grassani racconta così la straordinaria passione per i fumetti che, nonostante la giovanissima età, l'ha già vista raggiungere importanti traguardi. "L'amore è nato sin dalle elementari, ma ho iniziato in prima media con i disegni veri e propri - racconta la 13enne Giorgia, che a settembre inizierà la terza media alla scuola Calvino -. Sin da subito mi sono appassionata ai manga, i classici fumetti giapponesi, ancora oggi ne possiedo una nutrita collezione". La ragazzina disegna a mano libera, ultimamente è passata anche ai ritratti, uno dei modelli preferiti è l'attore Johnny Deep, verso il quale nutre un'autentica predilezione.

I ritratti dell'attore Johnny Deep

"Proprio conoscendo la mia grande passione, amici e parenti mi chiedono i ritratti delle foto che loro stessi mi inviano - continua nel racconto -. A dispetto dell'età, non esco molto, sono proprio i disegni la mia grande compagnia. So che la strada sarà lunga e dovrò migliorare ancora molto, ma mi piacerebbe frequentare una scuola di fumetti e diventare così una vera disegnatrice". Con la mamma architetto e il papà giornalista, non si sa dove Giorgia abbia maturato questo grande talento. "A partire dall'anno prossimo con la scelta delle scuole superiori, cercheremo in tutti i modi di assecondarne le aspirazioni - assicurano i genitori -. Già oggi custodisce gelosamente in una grande raccolta le sue opere, che disegna con grande piacere e soddisfazione per buona parte della giornata".

"La mia nuova vita dopo il Covid"

Dopo un calvario durato quattro mesi, il popolare Pisati racconta la dura battaglia che l'ha visto vincitore



Nell'immagine il 73enne Pisati

Stefano Cornalba

"Solo chi l'ha provato, può comprendere il dramma del Covid, che mi ha reso ancor più consapevole di quanto sia bella la vita". Si conclude così la chiacchierata con il popolare Gianni Pisati, che racconta al "Melegnanese" l'infinita battaglia contro il Covid, da cui durante l'estate è uscito vincitore dopo un calvario durato oltre quattro mesi.

Partiamo dall'inizio…

"E' iniziato tutto giovedì 12 marzo con i primi sintomi e la febbre a 38 e mezzo. Dopo tre giorni in cui mi sentivo stanco, debole e affaticato, domenica 15 marzo ho richiesto l'intervento del personale del 118, i cui sanitari mi hanno accompagnato al Policlinico di Milano, dove sono risultato positivo al tampone.

Poi cosa successe?

Dopo avermi ricoverato in terapia intensiva, i medici del Policlinico mi hanno intubato per ben 28 giorni, durante i quali indossavo il casco per mandare l'ossigeno ai polmoni. Ma io non mi sono accorto di nulla, forse è stata proprio quella la mia fortuna.

Gli incubi ricorrenti…

Ero convinto di essere stato rapito da un gruppo di malviventi, che poi avrebbero venduto i miei organi.

All'ospedale in Fiera…

Ho trascorso altri sei giorni in terapia intensiva, sono stato uno dei pochi pazienti. Poi sono stato nuovamente trasferito al Policlinico, dove i medici mi hanno finalmente risvegliato dal coma: non dimenticherò mai quel momento.

Ce lo racconti…

"L'abbiamo ripresa per i capelli", mi disse un medico non appena aprii gli occhi. "Ma io non ce li ho", risposi allora io finalmente sollevato, scatenando così l'ilarità generale tra sanitari ed infermieri, che ringrazio di cuore perché davvero mi hanno salvato la vita.

> *L'emozione del risveglio*

La riabilitazione….

Si è svolta dapprima a Villa Esperia di Salice Terme e quindi al Sorbo rosso di Rivanazzano sempre nel Pavese: sabato 18 luglio sono finalmente tornato nella mia Melegnano, anche quel momento rimarrà per sempre impresso nella mia mente.

Gli amici…

Al termine della chiamata quotidiana con mio nipote, iniziava il vorticoso giro di telefonate per sapere come stavo, anche loro sono stati fondamentali per la mia rinascita.

Adesso come sta?

E' stata dura, durante la malattia ho perso 17 chili, ma il peggio è finalmente alle spalle. Ma mi faccia dire ancora una cosa…

Prego, faccia pure…

Solo chi l'ha provato, può comprendere il dramma del Covid, che mi ha reso ancor più consapevole di quanto sia bella la vita.

Nozze di diamante!!!

Tanti auguri a Bruno e Maria Buccetti, che in questi giorni festeggiano i 60 anni di matrimonio.

Nozze di rubino!!!

Un mondo di auguri a Giuseppe Di Benedetto e Renata Lambri, che festeggiano i 40 anni di nozze.

Auguri Lucia!!!

Lucia Rozzarini soffia su 90 candeline. Tanti auguri dai parenti e dagli amici del Centro anziani.

Auguri Olimpia!!!

Tantissimi auguroni alla piccola Olimpia per i suoi splendidi 4 anni! Dal tuo papà

Maddalena Marchesi

di 98 anni
All'età di 98 anni è serenamente spirata Maddalena Marchesi, la cui figura era molto conosciuta e apprezzata nell'intera realtà locale. Per oltre un trentennio è stata la perpetua di monsignor Alfredo Francescutto, ruolo che ha svolto con totale dedizione: la sua specialità è sempre stata la cucina, come hanno ricordato ammirati quanti hanno avuto la fortuna di gustarla. Affabile, generosa e sorridente, ha prestato anche attività di volontariato alla Fondazione Castellini Onlus: sempre animata da una fede incrollabile, ha fatto tanto per l'intera comunità locale.

Annunziata Scala Ravera

di 84 anni
Di origine partenopea ma meregnanina di adozione, è stata infermiera all'ospedale Predabissi di Vizzolo: nel 1960 sposò Gianni Ravera, ex ginnasta della Virtus et Labor. Molto conosciuta dalla popolazione di Melegnano, la signora Annunziata era disponibile ogni qualvolta si rendesse necessario un servizio infermieristico al proprio domicilio. Madre e moglie amorevole, ha sempre avuto la città di Melegnano nel cuore: la ricordano con profondo dolore ma con tanto amore ed affetto i figli Delia ed Angelo.

Vogliamo ricordarti così, bella e sorridente, amante delle cose semplici.
Umberto, Elena, Lucia, Paolo

Giovanni Colombo

A due anni dalla morte, in tanti hanno ricordato Giovanni Colombo, figura molto popolare in zona Giardino, la cui morte a soli 43 anni ha destato profondo cordoglio.

Anniversari

Carolina Piatti Negri

A due anni dalla morte i figli Laura, Antonio e Carluccia ricordano con affetto la mamma Carolina, che per tanti ha gestito con il marito Giovanni la storica tabaccheria Negri.

Luca De Carli

A tre anni dalla morte, gli amici della Mea ricordano il "Lucone", come erano soliti chiamarlo affettuosamente, che per tanti anni ha giocato un ruolo di primo nella Spa impegnata nella pulizia della città.

Inserzioni pubblicitarie

Una struttura a disposizione dei familiari per essere più vicini al proprio caro con dignità e rispetto
CASA FUNERARIA MILANO
Piazza Federico Mistral, 9 - 20139 Milano
Rogoredo FS, MM3, Passante Ferroviario
Servizio continuato 24 ore su 24
ONORANZE FUNEBRI BERETTA
SEDE DI MELEGNANO - VIA CONCILIAZIONE 20
24 ore su 24 tel. 02.9834069 r.a.
Unici in zona - Convenzioni con i Comuni di Milano e Lodi per Funerali, Trasporti, Cremazioni

onoranze funebri ARENZI
Melegnano, v.Emilia 55-P.Garibaldi 5
ARENZI www.arenzi.it Tel 24h 02983237

Belloni
Onoranze Funebri
Agenzie di:
Melegnano - Vizzolo P. - Paullo - Mulazzano
Dresano - Mediglia - Mombretto - Pantigliate
sede: Melegnano: via Dezza, 47 - tel. 02.98.31.945

Lavorazione Marmi Graniti
Monumenti Edilizia Cimiteriale
REDEMAGNI marmi
PAULLO
Via Don Gnocchi, 43 Telef. 02.90.64.281

Le grandi parate di Sarchi

A due anni dalla morte, il suggestivo ricordo dell'indimenticato negoziante

Stefano Cornalba

In occasione del secondo anniversario della morte, ricordiamo il popolare commerciante Gianfranco Sarchi rispolverando un vecchio articolo del 24 marzo 1967, che descrive la partita di calcio giocata in città tra l'Inter e la Melegnanese, a difendere la porta della quale c'era proprio un giovane Sarchi: accompagnata da una foto dello stesso Sarchi impegnato in una grande parata, la cronaca del match disputato in occasione della tradizionale Fiera del Perdono racconta della superba prestazione del portiere della Melegnanese.

Nelle immagini un giovane Sarchi impegnato in porta e negli ultimi anni

Popolare commerciante

"Con alcuni interventi spericolati - si legge nell'articolo -, Sarchi ha ripetutamente salvato la sua porta". Figura molto conosciuta a Melegnano, il popolare commerciante ha gestito per interi decenni lo storico punto vendita di vino e liquori in via Monte Grappa, periodo durante il quale si è aggiudicato varie volte il premio per la miglior vetrina della Fiera. Lo ricordano con immutato affetto la moglie Maria Rosa, le figlie Amelia, Roberta e Valeria con i parenti e gli amici, che rammentano la persona buona, mite e generosa sempre apprezzata e benvoluta da tutti.

"Il nostro storico alfiere"

In autunno avrebbe compiuto 100 anni, la città saluta Severino Talamini

Angelo Fornara
Associazione Nazionale Combattenti e Reduci
Sezione di Melegnano

La sezione di Melegnano della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci esprime il proprio cordoglio per la scomparsa di Severino Talamini. Ex combattente nella seconda guerra mondiale sul fronte russo nell'Arma di Sanità, è stato per molti anni con l'indimenticabile Bruno Zulian alfiere della nostra sezione. Classe 1920, il prossimo autunno avrebbe raggiunto l'invidiabile traguardo del secolo di vita e noi della Combattenti e Reduci ci preparavamo a festeggiare questa meta.

Innumerevoli ricordi

Purtroppo il ciclo della vita non ha concesso a quanti l'hanno conosciuto che ciò avvenisse, ma noi della Combattenti e Reduci siamo sicuri che come è stato nella vita terrena, insieme agli altri soci ex combattenti e simpatizzanti scomparsi, anche da lassù il suo supporto non ci verrà sicuramente a mancare. Ora i racconti della sua giovinezza passata nel triste periodo della guerra, sono custoditi nella nostra "cassetta dei ricordi", che è la vera ricchezza della nostra associazione.

Annunziata Scala

In questo triste momento legato alla perdita della cara mamma signora Annunziata Scala, tutti i componenti della compagnia teatrale Una Tantum si uniscono al dolore della propria attrice ma soprattutto amica Delia Ravera. Siamo vicini a Delia nella vita come su un palcoscenico, perché l'amicizia va ben al di là di un copione.

Info utili

Comune di Melegnano
Centralino 02982081
Carabinieri
02 9834051
Polizia Locale di Melegnano
02 98208238 / 338 9787222
Protezione Civile
02 98208402 / 329 2107748
Ospedale Predabissi
02 98051
ATS
02 98114111
Guardia Medica
848800804
Croce Bianca
02 98230800
Pronto Soccorso Predabissi
02 98052249
Inps
02 98849311
Mea
02 982271
Pronto Intervento Gas
800944170
Pronto Intervento luce
800978447

Turni farmacie SETTEMBRE 2020

Ma 1 Borgo Est S. Giuliano / Carpiano Carpiano
Me 2 Metanopoli S. Donato / Sant'Anna Mediglia
Gi 3 Com.le 4 S. Giuliano / Sant'Anna Mediglia
Ve 4 Metanopoli S. Donato / Com.le Vizzolo
Sa 5Civesio S. Giuliano / Com.le Vizzolo
Do 6 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Petrini Melegnano
Lu 7 Com.le 4 S. Giuliano / Gaspari Cerro al L.
Ma 8 Com.le 1 S. Donato / Com.le 3 Peschiera
Me 9 Borgolomb. S. Giuliano / Com.le 3 Peschiera
Gi 10 S. Barbara S. Donato / Borsa Paullo
Ve 11 Civesio S. Giuliano / Borsa Paullo
Sa 12 Com.le 1 S. Donato / Centrale Mediglia
Do 13 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Giardino Melegnano
Lu 14 Com.le 1 S. Donato / Balocco Melegnano
Ma 15 Rubisse S. Giuliano / Balocco Melegnano
Me 16 S. Carlo S. Donato / Gelo Dresano
Gi 17 Pellegrini S. Giuliano / Giardino Melegnano
Ve 18 Com.le 1 S. Donato / Quarenghi Tribiano
Sa 19 Civesio S. Giuliano / Quarenghi Tribiano
Do 20 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Dezza Melegnano
Lu 21 Lomolino S. Giuliano / Verri S. Zenone
Ma 22 Nuova S. Donato / Merlino Peschiera B.
Me 23 Borgo Est S. Giuliano / Merlino Peschiera B.
Gi 24 Metanopoli S. Donato / Dezza Melegnano
Ve 25 Com.le 4 S. Giuliano / Dezza Melegnano
Sa 26 Com.le 1 S. Donato / Rinaldi Pantigliate
Do 27 Peschiera C.C. / Comunale 3 Peschiera
8,30 – 12,30 Maggioni Melegnano
Lu 28 S. Barbara S. Donato / S. Riccardo Peschiera
Ma 29 Com.le 4 S. Giuliano / S. Riccardo Peschiera
Me 30 Com.le 1 S. Donato / Comunale Pantigliate
Farmacia Comunale 4, via Tolstoj Centro Comm. Esselunga S.Giuliano feriali/festivi 9,30–19,30

Per la Pubblicità ilMelegnanese 333 3024465

ONORANZE FUNEBRI
FOGLIANI
02/9848655 - 335/7159312
San Giuliano Milanese, Via Marconi 38

Organizziamo il rito funerario con professionalità ed umanità
onoranzefm@libero.it
funerali completi, addobbi floreali, disbrigo pratiche, composizione salme, cremazioni, stampa e affissione avvisi lutto
Lavorazione lapidi e loculi
Esposizione monumenti e marmi in Via Tolstoj angolo via Ruffini, San Giuliano Milanese
h.24 - 3357159312
Melegnano, San Donato Milanese, Peschiera Borromeo, Vizzolo Predabissi, Mediglia, Tribiano, Pantigliate, Settala, Paullo, Dresano, Colturano, San Zenone al Lambro, Cerro al Lambro, Mairago, Milano

Inserzioni pubblicitarie

Cartoline, foto e filmini Le emozioni dei ricordi

L'inarrestabile ascesa della tecnologia ci toglie le sorprese

Ennio Caselli

Nella vignetta le vacanze al tempo del Covid

Siamo sempre felici quando qualcuno ci fa una bella sorpresa, sia essa un regalo, l'improvvisata di un caro amico oppure una circostanza che mai ci saremmo aspettati. Questo stato di grazia si sta lentamente eclissando, noto che è sempre più sporadico che ciò accada. Le ragioni potrebbero essere molteplici, ma forse una delle più "colpevoli" è l'inarrestabile evoluzione tecnologica. Oramai siamo in

Sappiamo tutto in tempo reale

grado di prevedere o conoscere quasi tutto in anticipo e…senza essere dei veggenti. Volendo fare qualche esempio, e visto il periodo, parliamo di vacanze. Tempo fa l'arrivo inaspettato di una cartolina svelava che un parente o un amico era in vacanza al mare o in montagna. Al loro ritorno si organizzavano splendide serate e…giù a sciorinare foto, diapositive e filmini, il tutto condito da circostanziati racconti da parte dei vacanzieri: oggi tutto questo capita raramente.

Vacanze e racconti

Siamo infatti costantemente aggiornati sulla loro villeggiatura dai tanti post pubblicati sui "social", dove c'è dato sapere tutto in tempo reale! Centinaia di foto documentano ogni cosa, dalla colazione mattutina al colore dell'ombrellone, dai luoghi visitati allo shopping e, per finire in bellezza, aperitivo, cena e dopocena. Avendo visto e conosciuto tutto, al loro ritorno non ci saranno più gli "oooooh" di meraviglia che caratterizzavano quelle serate. Anche per le previsioni meteo, finiti i tempi del Colonnello Bernacca, per programmare al meglio i prossimi 2/3 giorni ci basta pigiare un tastino sullo smartphone e…voilà. Niente più risvegli mattutini con il classico: "Tö, và che bèla giurnada" (o viceversa). Anche per i regali, salvo rare eccezioni, poche sorprese. Molte volte sono preannunciati con anticipo, le malcelate informazioni su taglia, colore o profumo preferito ci mettono "in guardia": meglio non correre rischi.

Smartphone dominanti

Splendide serate

Anche per i bimbi, ahimè, la medesima procedura: e per Natale? La lista dei regali è "consegnata" a chi di dovere con congruo anticipo, poi Babbo Natale fa la stessa cosa di Amazon: consegna! Da parecchi anni siamo in grado di sapere, con largo anticipo, se si è genitori o nonni di una splendida femminuccia o di un bel maschietto. Dopo alcune settimane "dall'annuncio ufficiale", il ginecologo di fiducia, con un'ecografia di pochi minuti, comunicherà alla futura puerpera se il corredino sarà rosa o azzurro. Se non altro si avranno 25/26 settimane per "bisticciare" sul nome da dare. Come sono lontani i tempi in cui, nei mesi dell'attesa, si vaneggiava sul sesso del nascituro: "Beata che la spùsa che per prìm la gà una tùsa". Detto ciò, vien da dire che, tra le poche sorprese ancora "in vita", ci è rimasto l'arrivo inaspettato di cartelle esattoriali, qualche contravvenzione e…il saluto di una persona, apparentemente sconosciuta, ma in realtà un'amica che si è fatta un "ritocchino". Ma queste ultime fanno parte di tutta un'altra storia.

L'angolo della poesia

11.08.2020 Diego…Benvenuto

Benvenuto...benvenuto raggio di sole
che scaldi i cuori,
soffio di vento
che spazzi i pensieri,
benvenuto fresca rugiada
che disseti la vita,
dolce sorriso
che illumini il mondo,
benvenuto piccolo fiore
in un campo d'amore,
spiga di grano
che doni speranza,
benvenuto colore stupendo
sulla tela del mondo,
pallida Luna che rifletti la luce,
benvenuto speranza di gioia
di un futuro migliore,
piccola stella che brilli nel cielo,
benvenuto cucciolo d'uomo
frutto d'amore,
amore ritrovato che non va più via,
benvenuto silenzio
che resta dopo le parole,
silenzio assordante
che fa gran rumore.
Benvenuto...sogno
troppo a lungo sognato,
a te auguro
amore infinito,
la gioia costante,
salute e sapienza
per tutta la vita.

Nonno Dario

La bellezza interiore

Attizza malinconia
Fioco un canto serale
Sguaiato s'intona smodato
Da stolido gracchiar meneghino
Fior di satanica ciucca il rancore
Sgroppa clamando imprecando
S'avvampa in allegra risata
Trabocca si mesce nel vino
Enfiata ottenebrata la mente
Allagata in estremo affogata

Marco Carina

NOTIZIE - SERVIZI TELEVISIVI - DIRETTE - PUBBLICITA'
Testata giornalistica
melegnano webtv
Sud Milano
La Tv e il Giornale del territorio su internet
Scarica le nostre APP per Ios e Android da ItaliaOnLineTV
www.melegnano.tv email:melegnano@italiaonline.tv Tel. 339 8462619

Studio dentistico
Milium Nonum
Direttore sanitario dott.ssa CINZIA PAVESI
339 3753932 02 84083717
Prestazioni odontoiatriche di Chirurgia, Implantologia, Endodonzia, Parodontologia, Conservativa, Protesi, Pedodonzia e Ortodonzia.
Orari di apertura: lunedì, mercoledì e venerdì 9.00-12.30/14.30-19.30. Sabato 9.00-12.00
Via Campania 4/I Melegnano - E.mail: dottoressacinziapavesi@gmail.com

Inserzioni pubblicitarie

Oldani e il trionfo dei colori urlanti

Nato a Melegnano e zio del poeta Guido, Enrico è stato un grande maestro della pittura novecentesca

Nelle immagini Oldani all'opera e il trionfo di colori della chiesa di Barni realizzata nel 1955

Vitantonio Palmisano

Il pittore Enrico Oldani visse nella nostra Melegnano e per circa mezzo secolo nella piccola Barni in Valsassina. L'artista nacque a Melegnano il 4 agosto 1914 da genitori di agiate condizioni sociali: di professione commerciante, il padre Carlo Oldani era nativo di Melegnano, mentre la madre Giuditta Bianchi proveniva da una vecchia famiglia aristocratica ed era la zia del missionario in India padre Angelino Bianchi. Il giovane Enrico frequentò le scuole elementari a Melegnano con la maestra Ester Bassi De Mita (1885-1944), che ne scoprì la vocazione all'arte pittorica e convinse la famiglia a indirizzarlo a Brera. I primi tentativi nel campo della pittura risalgono al periodo scolastico, ma i risultati arrivarono grazie alla conoscenza con altri artisti lombardi del primo Novecento.

> *La forza dei colori*

Nell'istituzione Braidense Enrico Oldani seguì i corsi alla scuola degli Artefici sino al 1938, poi proseguì all'Accademia, periodo durante il quale ebbe come maestri Aldo Carpi e Achille Funi. Già allievo del pittore di Melegnano Stefano Bersani (1872-1914), Carpi entrò in contatto con il movimento futurista e le nuove correnti del Novecento, dalle quali pure rimase autonomo: Virgilio Socrate Funi in arte Achille (1890-1971) aderì invece al Futurismo e nel primo Dopoguerra ne diventò uno dei principali fondatori. Nel 1941 Enrico Oldani conseguì l'ambito titolo accademico e, dopo aver assolto gli obblighi di leva, poté dedicarsi alla sua attività alternandosi tra la pittura e l'insegnamento: divenne professore di materie artistiche in vari istituti, tra cui a Lodi, Sant'Angelo Lodigiano, Saronno e Melegnano.

Artista e insegnante

Nel 1951 lo troviamo tra i docenti della scuola degli Artefici a Brera dove aveva studiato, all'Oldani fu assegnata la cattedra di "nudo" condivisa con Gino Moro. Negli anni Quaranta strinse amicizia con Agnolo Martinenghi e Ennio Morlotti, con cui vinse i Littoriali a Bologna. Conobbe vari pittori quali Aligi Sassu, Migneco, Remo Brindisi, Guttuso, Usellini, Gino Moro e numerosi scultori, tra cui Vitaliano Marchini, Marino Marini, Fabbri e Calvelli. Sempre in quel periodo al palazzo delle Esposizioni di Roma partecipò alla mostra nazionale degli istituti artistici, poi alla mostra collettiva della corrente: nel 1946 prese parte con successo alla prima mostra di pittura nazionale Premio Bellagio, nel 1947 all'esposizione d'arte contemporanea a Ginevra, nel 1948 alla mostra nazionale d'arte Aprile milanese alla Villa Reale di Milano e nel 1949 a Firenze alla mostra nazionale per la ricostruzione del ponte di Santa Trinità.

Con l'inizio degli anni Cinquanta, Enrico Oldani abbracciò una pittura puramente espressionista: nei suoi lavori è difficile riconoscere il motivo celato dagli spessi strati di colori, tanto più che rinuncia ad ogni linea di contorno, la sua pittura diventa pastosa creando in tal modo un insolito ermetismo. In alcuni paesaggi realizzati a Barni nel 1955, andrà a caricare ulteriormente lo strato di colori sostituendo la spatola al pennello: ancora oggi si coglie il vivace cromatismo dei suoi dipinti, sembra impensabile che fossero eseguiti a quel tempo, giusta l'attualità dei soggetti trattati. Concentrandosi arditamente sul senso del volume e la forza dei colori a discapito della graduale distruzione o deformazione della forma intesa nel senso classico e tradizionale, Oldani si inserì da maestro nella grande corrente della pittura contemporanea e abolì le dimensioni dello spazio.

Pittura impressionista

Usò il colore come materia e soggetto preponderante, il soggetto da dipingere non risultò più fine a se stesso, ma soltanto un motivo di partenza. Ne derivò quindi una modellazione nuova e una potenza cromatica decisa, quasi come consapevole programma di ribellione al vecchio tradizionalismo e di svecchiamento artistico: sotto le immagini sconvolgenti, i colori incandescenti ed urlanti, nascose la battaglia contro il conformismo, non con l'intenzione di distruggere, ma con una forza di riscatto e riesame dell'immobilismo della tradizione. Nel frattempo il suo impegno artistico non venne mai meno: partecipò a diverse manifestazioni d'arte, tra cui il Premio pittura città di Lodi nel 1950, il Giro d'Italia della pittura contemporanea organizzato dalla galleria Cairoli di Milano e la mostra nazionale Premio Stefano Bersani a Melegnano nel 1951, ma prese parte anche a concorsi ed esposizioni a Melzo, Gallarate, Desio, Treviglio, Como e Lissone.

Alcune delle personali più importanti si tennero nel 1965 alla galleria Città di Piacenza e al Palazzo d'arte a Cremona, nel 1967 alla Piccola galleria di Brescia, nel 1968 alla Fiera del Perdono a Melegnano, nel 1969 al Gruppo d'Arte G10 a Lodi e nel 1970 alla galleria La Cornice a Legnano. Nel 1955 passò ad insegnare all'istituto Leone XIII di Milano, dove nel 1960 fu anche commissario degli esami di maturità artistica e quindi insegnante di liceo all'istituto delle Suore Orsoline. La sua vita terrena ebbe definitivamente termine il 29 novembre 1970, diverse risultarono ancora le mostre postume dell'artista melegnanese, fra cui la più importante organizzata dal Comune di Melegnano nel marzo 1972. Il 5 agosto 1990 il Comune di Barni intitolò una piazza al pittore, così come la stessa amministrazione comunale di Melegnano dedicò ad Enrico Oldani una nuova piazza in zona Montorfano.

Fonti e consultazioni: Archivio e Biblioteca storica Vitantonio Palmisano

AVIS Comunale di MELEGNANO
Dott. GIANBATTISTA MARONI
Via Rickenbach 3
Telefono 02.9834197
info@avismelegnano.it
www.avismelegnano.it

SCOPRI LA GIOIA DI DONARE
Raccolta sangue presso sede Avis:
Venerdì 18 settembre
Per motivi organizzativi le date potrebbero subire modifiche

Inserzioni pubblicitarie

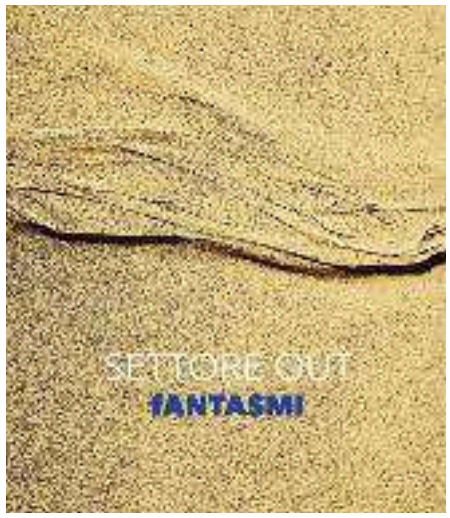
La musica senza tempo dei Settore Out

Dopo una pausa durata un quarto di secolo, torna la band molto in voga negli anni Novanta

Luciano Passoni

Il tempo è un'opinione, e può aspettare. Un'attesa che non è stata un battito di ciglia ma intingiamo di nuovo la penna nell'inchiostro e torniamo a parlare dei Settore Out. Usiamo metodi desueti ma ci serve per dare la misura dei trent'anni trascorsi da quando il nostro periodico si occupava di questa band. Togliamo la polvere dalle pagine ingiallite del "Melegnanese" e li scopriamo nei primi concerti "in casa" e poi nelle stagioni intense dove si esibiscono a Crema, Senigallia, Lugano, Cremona, Bergamo e a Cermignano nel Teramano. Nel contempo ferve un'in-

la copertina del 45 giri recentemente registrato dal complesso "Settore Out" di Vicolo Predabissi.



Nelle immagini un vecchio articolo del "Melegnanese" e la copertina del nuovo album dei Settore Out

> *Canzoni originali*

tensa attività discografica e nastrografica, siamo nella seconda metà degli anni Ottanta, con la pubblicazione di un live registrato al Coffee House Music Hall di Torre Boldone nella Bergamasca che si aggiunge ai 45 giri precedenti.

Stagioni intense

Produzioni in cui si evidenzia la filosofia del gruppo nell'impegno a proporre nei testi storie urbane e umane di diffidenza ed emarginazione, rimarcata successivamente nel 1990 con "Un'altra volta" e poi con "Il rumore delle idee" (1993). Arriviamo al 1995 quando viene inciso il disco "fANTASMI" destinato a confermare la maturità "on the road" del gruppo. Nessun compromesso e grande personalità puntando sull'originalità delle canzoni, con testi attenti e scrupolosi, e da un sound elettrico potente ed espressivo. Per una serie di imprevisti, congetture e variazioni sul tema il disco restò lì, destinato a diventare un grande e classico "lost album".

Tante novità

Nel frattempo la band non si era nemmeno sciolta, solo una pausa destinata a durare un quarto di secolo, fino a questa strana e lunatica primavera: "fANTASMI" ha ripreso forma, è stato rielaborato con un sound spettacolare e attualmente è disponibile in un'elegante confezione. A partire dall'etichetta discografica Fragile Dischi, nuova, libera e indipendente, ci saranno molte novità, ma i Settore Out sono rimasti gli stessi, pronti a far conoscere "fANTASMI" e tornare al loro posto sul palco, lasciando al tempo il compito di consumarsi e ripartendo da "questa notte che ci spaventa, la strada e niente e noi" www.fragiledischi.blogspot.com.

La società di Caliendo

L'atletica riparte

Riparte alla grande la stagione dell'Atletica leggera Melegnano, la società sportiva guidata dal presidente Andrea Caliendo. Al centro sportivo comunale in fondo a via Giardino, le iscrizioni saranno aperte il mercoledì e il venerdì dalle 17.30 alle 19: l'attività si svolgerà in palestra nel periodo invernale e d'estate sulla pista d'atletica in piazza Bianchi. Per informazioni telefonare allo 02/9833651 o al 338/7016256.

La grande vittoria di Napoli

Anche Bergamaschi e Marinoni sul gradino più alto del podio

Aldo Garbati

Nel pieno della stagione estiva domenica 19 luglio gli aficionados della pedana hanno affrontato la quarta gara al piattello di questo interessante trofeo al Tav "Accademia lombarda" in località Battuda nel Pavese. Dopo questa competizione i tiravolisti del "Gruppo sportiva sangiulianese" si sono concessi una pausa in vista della ripresa settembrina. Questi incontri sportivi ci vedono sempre presenti in campo, segno evidente di una passione per questo sport che va sottolineata. Ed ecco pronti al "Via". Dopo i preliminari di rito il primo sestetto di tiratori è pronto ad affrontare le pedane di una gara che risulterà ricca di attenzione e sportività con risultati eccellenti che andiamo a descrivere in cronaca.

Nell'immagine i partecipanti all'evento

> *Risultati eccellenti*

Grande sportività

Nella Prima categoria un applauso al neocampione regionale Fitav Santo Napoli ancora una volta sul podio dell'Accademia, dove ha preceduto Luigi Blanco, Giuseppe Paolacci e Antonino Stilo, tre "canne" di tutto rispetto sempre con il fiato sul collo del vincitore, tutti con 23/25 di piattelli rotti. Nella Seconda categoria al primo posto un costante Valter Bergamaschi 23/25 aspirante alla categoria superiore: seguono nell'ordine un duo familiare, Giuseppe e Cristian Cappellini entrambi sul podio scatenando così gli applausi al papà e al figlio d'arte. Nella Terza categoria successo del quotato Alfredo Marinoni, un altro salto di qualità, seguono un promettente Dodo Cattaneo e Giuseppe Lauricella, un superveterano sempre presente in pedana. E' seguita la premiazione finale con il saluto del presidente Giuseppe Cappellini, l'augurio di buone vacanze e l'arrivederci a settembre. Sempre ottima la collaborazione dello staff dell'Accademia con il suo presidente Paolo Tondini.

il Melegnanese

quindicinale di informazione fondato nel 1967

Editrice Melegnanese S.C a R.L.
Reg. n. 67 del 12.02.1968 Tribunale di Lodi
info@ilmelegnanese.it
Presidente: Alberto Girompini
presidente@ilmelegnanese.it
Direttore Responsabile: Stefano Cornalba
redazione@ilmelegnanese.it
Service editoriale: Oltre S.c.a.r.l. 0267479017
ufficiostampa@coopoltre.it
Abbonamenti: abbonati@ilmelegnanese.it
Quote abbonamenti:
Annuale ordinario 35,00 Sostenitore 50,00 da versare presso:Buona Stampa Carmine, Buona Stampa S. Gaetano, Libreria Mondatori, Merceria Marcellina via Frisi 30 a Melegnano
Punto d'Incontro in piazza Associazioni
Conto corrente postale n. 42831206
intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese via dei Platani 2 Melegnano
Bonifico bancario intestato a Editrice Melegnanese scrl IBAN: IT46V0311133380000000011400 indicando nella causale nome cognome indirizzo dell'abbonato
PayPal su www.ilmelegnanese.it
paypal.me/ilmelegnanese
Facebook – Quindicinale il Melegnanese
Amministrazione
amministrazione@ilmelegnanese.it
Stampa Arti Grafiche Bianca&Volta Via del Santuario, 2 Truccazzano Spediz. Abb. Post. 45% art. 1 Legge 46/2004 – Lodi.
In caso di mancato recapito inviare al CPO di Lodi per la restituzione al mittente previo pagamento reso.

Prossime uscite
n. 17 in redazione 16/9/2020
in edicola 26/9/2020
n. 18 in redazione 1/10/2020
in edicola 11/10/2020

"Il grande Merckx tra cadute e carote"

I mille aneddoti del 91enne Mazzocchi, tra gli anni Sessanta e Settanta al fianco dei big del ciclismo

Nelle immagini Mazzocchi oggi e con i campioni delle due ruote

Foto 4

Stefano Cornalba

"Per togliermi di torno gli assillanti giornalisti, risposi senza quasi pensarci: "Tutte le sere gli preparo una spremuta di carote, è questo il segreto dei successi del grande Merckx". Naturalmente non era vero, ma la notizia fece il giro del circuito, da allora tutti i corridori si abbuffavano di carote". E' solo uno degli innumerevoli aneddoti del 91enne di Melegnano Piero Mazzocchi, che a cavallo tra gli anni Sessanta e Settanta è stato il massaggiatore dei più grandi campioni di ciclismo dell'epoca: a partire proprio dal belga Eddy Merckx (**foto 1**), considerato il più forte corridore di tutti i tempi, nel cui palmares figurano ben cinque Tour de France e altrettanti Giri d'Italia.

Partiamo dall'inizio…
La passione per il ciclismo nacque sin da ragazzo, quando io stesso correvo nel Pedale melegnanese, il famoso sodalizio sportivo fondato in città nel 1946: già in gioventù frequentai la scuola serale per diventare massaggiatore e massofisioterapista.

La svolta…
Arrivò nel 1968, quando venni assoldato dal direttore sportivo di una squadra professionistica: durante la mia carriera nel magico mondo del ciclismo, lavorai per la Dreher e la Molteni, la Gbc e la Brooklyn, i maggiori team dell'epoca che schieravano i più grandi campioni internazionali.

Foto 1

Eddy Merckx…
Un giorno si presentò Giorgio Albani, il direttore sportivo del Cannibale, così era chiamato per l'insaziabile fame di vittorie, che mi disse a bruciapelo. "Tu sarai il massaggiatore del grande Eddy, ti diamo il doppio di quello che guadagni adesso". Pensavo fosse una battuta, ma non scherzava affatto: con lo stipendio del primo anno, mi comprai addirittura un'Alfetta. Mentre stava raggiungendo la partenza del Tour de France, una volta Merckx ruzzolò rovinosamente al suolo rompendosi la mandibola.

Tour finito?
Effettivamente c'era il rischio che saltasse la corsa, la prima settimana fu un incubo. Proprio come un bambino, la sera ero io a preparargli le pappine, alla fine conquistò la maglia gialla. In un'altra occasione invece, per togliermi di

Foto 2

torno gli assillanti giornalisti che ogni giorno mi chiedevano il segreto dei suoi successi, risposi senza quasi pensarci: "Tutte le sere gli preparo una spremuta di carote".

Era vero?
Certo che no, ma nessuno lo sapeva, da allora tutti i corridori si abbuffavano di carote.

Ma non solo…
Sempre in quegli anni ho lavorato con i ciclisti belgi Roger De Vlaeminck (**foto 2**) e Patrick Sercu, tra i grandi protagonisti delle corse in linea di un giorno, che li vide trionfare alla Milano-Sanremo, alla Parigi-Roubaix e alla Sei Giorni.

Il suo segreto…
Oltre a massaggiarne i muscoli, sono sempre stato un grande motivatore, forse era proprio questa la mia vera forza.

Un esempio…
Una volta De Vlaeminck arrivò in Italia ben oltre la mezzanotte, mancavano solo poche ore alla Milano-Sanremo: stanco e sfiduciato, era deciso a ritirarsi, ma lo convinsi a gareggiare. Mai scelta si rivelò più azzeccata, alla fine si impose alla grande classica di primavera.

Francesco Moser…
Grazie al mio fondamentale supporto, nel 1976 vinse la medaglia d'oro mondiale nell'inseguimento su pista, ma negli anni sono stato anche grande amico di Gino Bartali, Felice Gimondi (**foto 3**) e del telecronista sportivo Adriano De Zan.

Il ritiro…
Dopo aver trasmesso la passione a mio figlio Pierangelo, nel 1979 ho lasciato l'attività per stare vicino alla famiglia, ma non è mai venuta meno l'amicizia con i grandi campioni.

In che senso?
Per tanti anni ho fatto tappa in Trentino dall'amico Moser (**foto 4**), mentre qui a Melegnano ero solito ospitare il grande Merckx, che andava ghiotto degli spezzatini di mia moglie Rosa.

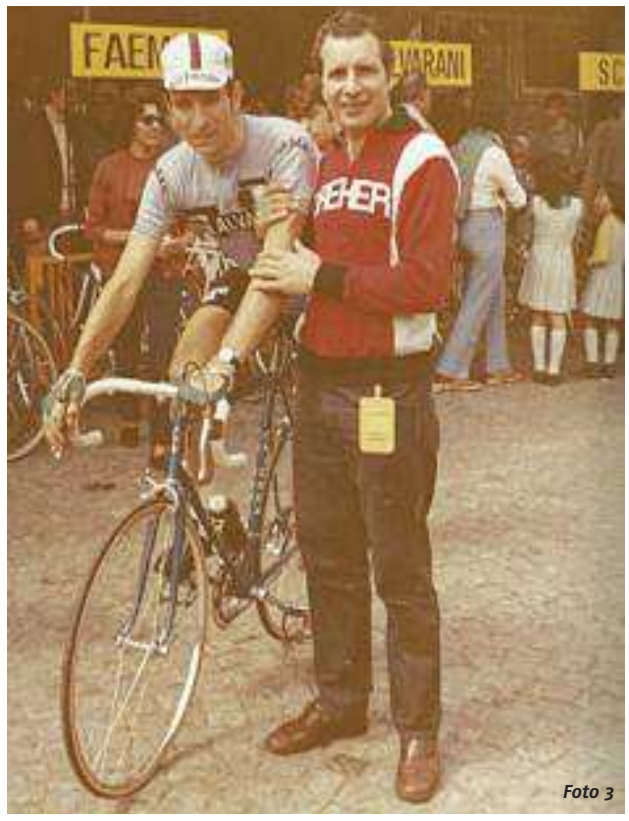


Foto 3

Un sostegno concreto per ripartire

Gas Più mette a disposizione un consulente energetico professionista che configura l'offerta luce e gas su misura per te.

Inserzioni pubblicitarie

L'ORTOPEDIA LA SANITARIA

è nata negli anni '70 dall'impegno dei titolari fondatori, la famiglia Curti-Pirola e si trova in Via Dezza 38 a Melegnano, telefono 02-9835465.

Vende articoli ortopedici e sanitari professionali, tutori, ausili per deambulare, ausili per il bagno, sedie a rotelle, intimo donna, poltrone a motore, calze a compressione graduata, articoli post operatori, scooter per disabili, calzature ortopediche alla moda, plantari su misura, costumi comodi, protesi mammarie, letti per degenti e molto altro.

Un team di esperti saprà affiancarvi ed assistervi in ogni situazione, consigliandovi la giusta soluzione ortopedico-sanitaria per prevenire problemi fisici, per curare la vostra salute, per migliorare lo stile di vita quotidiano personale e di persone a voi care.

***Alcuni articoli possono essere noleggiati.**

Ortopedia La Sanitaria
Melegnano dal 1976

CONVENZIONE ASL-INAIL

Via Dezza 38 - Melegnano (MI) - Tel. 02 9835465
lasanitariamelegnano@gmail.com - www.lasanitariamelegnano.it